

stro del suo partito (*Rumori a destra*) a domandare che *nisi caste, saltem caute* (*Interruzioni — Commenti*) la legge non sia ridotta ad una triste burla.

Infatti la legge sta per risolversi a questo punto in una redenzione del latifondo a carico della società tutta, ma a vantaggio soltanto dei futuri eventuali affittuari, invece che a vantaggio dei contadini. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Sarà opportuno tener presente che l'onorevole Giuffrida ha proposto un emendamento al primo comma dell'emendamento dell'onorevole Caetani.

Se ho ben compreso, l'onorevole Giuffrida propone che il primo comma sia così formulato: « L'Istituto nazionale della colonizzazione e le società commerciali non possono alienare o altrimenti cedere in proprietà i terreni espropriati fino a quando non sia eseguito il piano di bonificazione ».

È questo il suo emendamento, onorevole Giuffrida ?

GIUFFRIDA. Per l'appunto.

PRESIDENTE. Così il primo chiarimento chiesto dall'onorevole Modigliani è implicitamente dato. Coloro i quali sono contrari all'ultima parte, voteranno contro.

L'onorevole Giavazzi ha chiesto di parlare per fatto personale. Favorisca indicarlo.

GIAVAZZI. Alieno come sono dal rilevare fatti personali, mi limito a questa dichiarazione. Gli scopi di queste riunioni, a cui i rappresentanti dei vari gruppi sono intervenuti, compresi i rappresentanti socialisti...

MODIGLIANI. Dissidenti.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. L'onorevole Canevari era il vostro portabandiera degli emendamenti !

MODIGLIANI. Lei dice cosa non vera ! (*Interruzioni — Rumori su vari settori*).

GIAVAZZI. ...compresi i rappresentanti del gruppo socialista... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

È questo un fatto che non potete smentire. Io non ho detto che hanno firmato (*Rumori a sinistra*), ho detto che sono intervenuti, e questo sta a dimostrare che quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto alla luce del sole, perchè erano presenti i rappresentanti di tutti i partiti. (*Approvazioni al centro*).

Quanto alla firma mia, messa a questo articolo, mi pare che il fatto che la mia firma sta insieme con quella dell'onorevole Giuffrida, basti a dimostrare che io sono in buona compagnia.

VALENTINI ETTORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINI ETTORE. L'onorevole Modigliani ha ricordato l'articolo 6, ma mentre fa accusa alla Camera di avere distrattamente letto la legge, permetta che io rivolga a lui questa accusa.

L'articolo 6 dice così:

« L'espropriazione può essere pronunciata:

a) a favore dell'Istituto nazionale per la colonizzazione interna;

b) a favore delle provincie e dei comuni che costituiscano un'azienda autonoma;

c) a favore di Università agrarie, partecipanze e altre consimili associazioni agricole aventi personalità giuridica;

d) a favore di società cooperative costituite di lavoratori agricoli e loro federazioni e consorzi;

e) a favore di società commerciali nei soli casi previsti dai nn. 2 e 3 dell'articolo 3;

f) a favore di concessionari di opere di bonifica idraulica. Ad essi spetta un diritto di preferenza in confronto a qualunque altro richiedente nei riguardi di terreni compresi nella concessione.

« Tutti i richiedenti l'espropriazione debbono dimostrare di possedere i requisiti di idoneità ed in particolare di disporre dei mezzi finanziari... »

MODIGLIANI. Grazie, grazie !

VALENTINI ETTORE. Mi lasci dire, e mi ringrazierà dopo, quando avrà compreso... e « dell'organizzazione tecnica, necessari ».

Ora se condizione imprescindibile per tutti i concessionari è quella di avere una organizzazione tecnica e i mezzi finanziari per potere compiere la trasformazione, noi ci troviamo in un campo perfettamente diverso da quello cui lei accennava, quando insieme all'onorevole Piemonte faceva rilevare che lo scopo del partito socialista non è tanto quello di raggiungere la trasformazione agraria per le terre incoltivate, quanto invece quello di dare comunque terre ai contadini con piena libertà agli stessi di potere disporre anche senza compiere la trasformazione del latifondo. (*Vivaci commenti — Rumori*).

Io dirò ai colleghi socialisti, che può essere anche argomento di una legge, ben diversa da questa sul latifondo, la concessione, comunque, della terra ai contadini, anche senza stretto obbligo di trasformarla, come qui la legge pretende ed impone.